



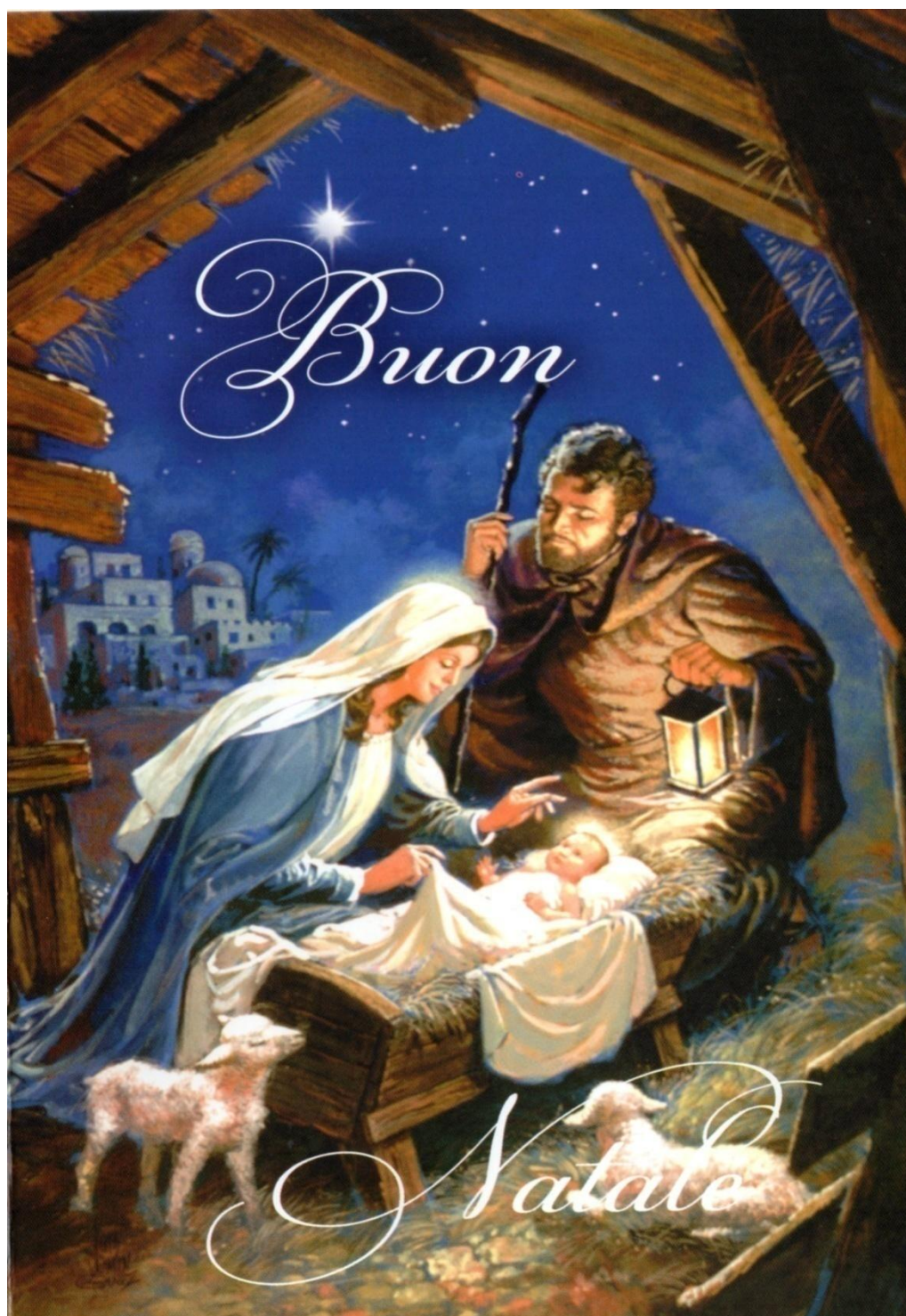
PARROCCHIA DI BIANCADE

VITA

della

COMUNITA'

N. 27 Natale 2017



Meditando sulle letture della liturgia del Natale, Roberto Laurita ci aiuta a prepararci così ad incontrare e accogliere Gesù nella nostra vita:

*L'annuncio della tua nascita, Gesù,
arriva di sorpresa, nella notte,
a persone che non erano stinchi di santi
e che non si aspettavano di essere
i primi e diretti destinatari
di un messaggio così importante.*



*L'annuncio della tua nascita, Gesù,
è un fiume di gioia che irrompe
nella nostra esistenza travagliata,
per regalare consolazione e speranza
ai poveri della terra e agli emarginati,
a coloro che penano sotto carichi pesanti.
Trasmette la notizia di un evento
che cambierà il corso della storia
e rappresenta una sfida vera e propria
agli assetti costruiti dai potenti della terra.*

*Sì, Gesù, perché se Ottaviano, l'imperatore,
pretende di essere il divino e la guida suprema,
se vuole contare gli abitanti dei suoi domini
per imporre dovunque il suo potere
e far riconoscere la sua forza,
tutto questo è destinato a sparire
con tutta la sua carica di arroganza,
come una pietosa illusione.*

*Il vero Salvatore, l'Inviato di Dio,
il Signore autentico sei tu, il bambino
nato in un alloggio di fortuna,
che ha prima culla una mangiatoia.
Con te Dio sembra farsi gioco delle apparenze
e impartirci una lezione fondamentale:
solo l'amore rimane, edifica per sempre
e Dio prova un amore sviscerato per tutti:
per questo tu, il suo Figlio, ti sei fatto uomo.*



*Sei tu, Gesù, la luce vera
che rispende nelle tenebre
e che non può essere spenta
o coperta o annullata.
Solo tu puoi dissipare
il buio che ci portiamo dentro
e ci impedisce di decifrare
il guazzabuglio del nostro cuore,
le nostre fragilità e i nostri slanci,
tutto quello che di nobile e di meschino
ha attecchito nella nostra vita.*

*Sei tu, Gesù, la luce che non viene meno
e squarcia l'oscurità che ci accompagna.
Con te accanto non cediamo più
allo scoramento e alla paura,
vediamo il senso e la direzione della storia
e ci avviamo verso il compimento,
guidati e sostenuti dalla speranza.*

*Sei tu, Gesù, la luce offerta
a coloro che cercano il volto di Dio
con sincerità e con determinazione,
disposti ad affrontare sentieri impervi
pur di giungere al luogo dell'incontro.*

*Tu non imponi la tua luce:
la tua non è una luce abbagliante,
che colpisce e ferisce.
Tu la doni, con larghezza e con gioia,
a tutti quelli che l'attendono e l'accolgono
come il bene più prezioso
perché reca con sé la possibilità
di un'esistenza nuova,
trasformata fin nel profondo
perché abitata dal chiarore di Dio.*

Abbiamo letto nella preghiera : *solo l'amore rimane...* A volte abbiamo fatto esperienza anche noi di questo amore che cambia il nostro cuore, che rinnova il nostro rapporto con gli altri. Chiediamo al Signore che questo Natale ci doni la luce necessaria per eliminare gli ostacoli che ci impediscono di accogliere con gioia il Cristo che desidera incontrarsi con noi.

Buon Natale a tutti

Don Giuseppe

SANTA CRESIMA

Domenica 26 marzo 2017

Domenica 26 marzo, alle ore 11, i nostri ragazzi di terza media hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione conferito dal vescovo Mons. Angelo Daniel.

Questo Sacramento è di una tale potenza da trasformare le persone ed è proprio ciò che capitò agli Apostoli riuniti nel giorno di Pentecoste: essi divennero veri annunciatori e testimoni delle grandi opere di Dio.

A questo appuntamento i ragazzi sono giunti dopo un cammino di preparazione; in particolare quest'anno hanno vissuto due importanti incontri con la collaborazione di Padre Marco Pagani del P.I.M.E., nei quali sono stati approfonditi i sette doni dello Spirito Santo.

Anche altri due incontri sono stati molto significativi: innanzitutto abbiamo sentito la testimonianza di una ragazza che ha ricevuto il Sacramento del Battesimo da adulta. Compiuta la maggiore età, ed avendo iniziato a frequentare la sua parrocchia anche come animatrice, ha desiderato fortemente iniziare la preparazione per ricevere quel grande DONO che "abituamente" sono i genitori a chiedere per i propri figli piccoli.

Infine c'è stata l'occasione di incontrare una ragazza che ha operato come volontaria al Centro Caritas di Treviso.

Ecco perciò come anche i giovani possono vivere e far comprendere agli altri che l'appartenenza a Cristo non è "roba da vecchi" ma, questi magnifici DONI, possono essere fatti fruttificare da tutti nella vita quotidiana. La Cresima non è un traguardo, bensì l'inizio di un nuovo cammino, quello da vero Cristiano inserito nella vita della Comunità. Ci auguriamo che lo Spirito Santo possa trovare in questi ragazzi un terreno fertile e pronto ad accogliere la sua potente azione, rendendoli veri testimoni dell'amore del Padre.

Vogliamo condividere con la nostra comunità alcuni pensieri e stati d'animo provati in quell'indimenticabile giorno da alcuni ragazzi e genitori....

Simonetta e Stefania

"È quello che ho pensato entrando in chiesa quella mattina...un po' sollevata per aver concluso un cammino che mi ha visto, (un po' di anni fa) arrivare con un pargoletto in braccio e mi vede ora accompagnare un ragazzo ben saldo sulle proprie gambe... e spero che questo valga anche per la fede.

Si chiude un ciclo della vita per i nostri ragazzi (la fanciullezza), li guardo ora, sono in piedi, fieri davanti al Vescovo e si dicono pronti ad affrontare, con maggiore consapevolezza e con l'aiuto dello Spirito Santo, il resto del loro percorso individuale, di cristiani in seno alla collettività. Non posso che augurarmi che mettano a frutto i doni avuti per il tramite dei sacramenti fin qui ricevuti, che sappiano amare, prima se stessi e quindi anche il prossimo, che sappiano servire e rispettare ogni essere vivente, che sappiano darsi degli obiettivi, anche ambiziosi, da raggiungere ma al contempo sappiano gioire anche delle piccole cose...che siano anche felici..." (una mamma)

"Il giorno della Cresima è stato un giorno speciale...Stranamente ero calmo, ma quando è arrivato il momento, la situazione era totalmente diversa. Ero agitato e avevo un po' di paura, ma ricordo benissimo una frase detta dal Vescovo: "un sorriso costa meno di una bolletta della luce, ma illumina di più". Quella frase mi colpì molto." (un ragazzo)

"Il Vescovo che ha celebrato la cresima, ha pronunciato una frase di grande importanza: un sorriso costa meno della bolletta della luce e ne produce di più. Ci ha augurato felicità e che lo Spirito Santo

che abbiamo ricevuto ci guidi per tutta la vita. A mio parere queste sono state parole molto importanti.” (Lorenzo)

“Della Cresima ricordo che prima di cominciare, mi chiedevo se il Vescovo ci poteva fare delle domande ed ero in ansia perché non sapevo se riuscivo a rispondere a tutto. Per fortuna di domande non ne ha fatte, ma mi ha molto colpito il modo in cui parlava, perché usava un linguaggio comprensibile a tutti, cioè usava parole che tutti riuscivano a capire e comprendere.” (Eleonora)

“Il giorno della Cresima è stato molto bello ed emozionante e mi ha colpito la frase che ha detto il Vescovo: un sorriso costa molto meno della bolletta della luce ma ne fa molta di più.” (Asia, Michele, Davide, Alberto, Pio...)

“Nel giorno della mia Cresima ero davvero emozionata e mi facevo tante domande, ad esempio se ero sicura di quello che facevo, visto che è un sacramento che non si cancella più e poi mi rispondevo...L'ansia che provavo all'inizio è scomparsa appena sono andata dal Vescovo per ricevere il sacramento, mi sono sentita sollevata e piena di gioia.” (Eleonora)

“La preparazione: passo dopo passo, lezione dopo lezione, dono dopo dono, e tutto questo per un unico giorno... uno dei giorni più importanti della nostra vita. All'inizio ero davvero agitata, non riuscivo a capire perché, ma nella testa mi ritornavano in mente tutte le cose che avevo imparato, tutte le definizioni, tutto tranne la calma e il silenzio. Fino a quando...qualcosa è cambiato. Mi sentivo più felice, più sollevata: tutte le mie preoccupazioni erano svanite era rimasta solo una gioia immensa. Una sorte di miracolo o forse un vero e proprio miracolo: l'ascensione su di me dello Spirito Santo. Mi sentivo così bene e la preghiera del Vescovo aveva influito su di me: ero felice.” (Annachiara)

“Il giorno della Cresima è stato bello, perché abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, e grazie a questo dono quotidianamente sentiamo il Signore molto più vicino a noi. Giorno dopo giorno mi ricordo di ogni esperienza fatta a catechismo con tutti i miei amici, e grazie alle catechiste sono cresciuta, sentendomi sempre più pronta a ricevere la Confermazione, sacramento che mi ha portato a divenire vera cristiana adulta.” (una ragazza)

Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione:

Benetti Andrea
Borsato Ludovica
Brugnerotto Emily
Cazzador Leonardo
Cinquepalmi Pio Antonio
Ciussi Alberto
Forcolin Jessica
Forlin Annachiara
Forlin Davide
Frasson Giorgia
Fratte Valeria
Galletti Cassandra
Giacomin Angelica
Gobbo Luna

Guerretta Alice
Magro Eleonora
Marchesin Alberto
Nan Eleonora
Napolitano Lucia
Nizzetto Lorenzo
Pavan Jacopo
Pegorer Michele
Poci Nicole
Scalia Cristina
Vecchiato Asia
Zanatta Luca
Zottarel Aurora



CAMPOSCUOLA dei RAGAZZI di 5^a elementare e 1^a media
(Grea di Domegge, 5-12 agosto 2017)

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha promosso un'importante iniziativa di crescita e di condivisione per i nostri ragazzi: il camposcuola estivo a Grea di Domegge. Un numeroso gruppo di ragazzi di quinta elementare e di prima media ha accolto con entusiasmo questa proposta che ha l'intento di far scoprire la gioia dello stare insieme in un clima di aiuto reciproco e di ammirazione del creato. Le giornate del camposcuola sono state scandite da momenti di condivisione, collaborazione, servizio, preghiera e divertimento, ma giustamente non sono mancate le belle camminate immersi nella natura delle Dolomiti. Abbiamo aiutato poi i ragazzi a riflettere su alcuni importanti temi: il fare squadra, la fiducia, l'amicizia, l'impegnarsi nei progetti in cui si crede, il non portare "maschere" e il coraggio. Affrontare tutto ciò ha permesso di capire quali siano i "tesori" da ricercare: la famiglia, gli amici ma soprattutto Gesù.

Noi responsabili e animatori ricaviamo da questa esperienza la convinzione che ciò che si riceve è sempre maggiore di ciò che si dona; ciascun ragazzo, infatti, con la sua personalità, ha modo di farsi conoscere al gruppo e di dare il meglio di sé nelle varie attività.

Ringraziamo Don Giuseppe, il primo promotore di questa bella iniziativa, nonché tutti i genitori che ci hanno affidato i loro figli.

I responsabili e gli animatori





Come ogni anno lo "staff" del Grest ha aperto le porte dell'estate 2017 con ricche proposte e attività; il tema scelto è stato:

" COUNT DOWN " gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Mt 10,7-10)

Lo spunto biblico è stato un invito a portare la gioia del Vangelo, la gioia dell'incontro con Gesù; abbiamo cercato di attualizzare l'esortazione apostolica Evangelium Gaudium quindi la gioia, la capacità di accogliere e mettere in rete i doni che il Signore ci ha donato sono stati i binari sui quali ci siamo mossi nelle varie proposte Grest.

Dal 19 giugno al 7 luglio si è svolto il Grest nella Parrocchia di Biancade, dalle 14:45 alle 18:00 i giovani (47 quest'anno!!!) hanno messo a servizio degli altri le proprie capacità e il proprio entusiasmo nei giochi, nell'animazione e nei laboratori sportivi, gli adulti (30 circa) hanno donato il loro tempo ed abilità ai più piccoli seguendoli nei laboratori (ricamo, braccialetto, sassi colorati, soffioni, découpage, cucina, gioco dell'arrampicata, falegnameria e chitarra), i ragazzi (121) si sono incontrati per stare insieme in un ambiente educante ai valori umani e cristiani.

Il Grest è esperienza di Chiesa, di incontro con Gesù che durante le tre settimane è avvenuto in maniera particolare durante i momenti di preghiera di inizio pomeriggio condotta in primis da don Giuseppe....e quindi cosa aggiungere?
Alla prossima estate!!!!

I GIOVANI QUESTI SCONOSCIUTI

Chi da molto tempo ha lasciato la primavera della vita non può guardare alle nuove generazioni se non con simpatia, fiducia e speranza. E' il miracolo della vita, che si rinnova nel suo continuo divenire. I giovani saranno e sono il futuro della Nazione. La trasmissione di costumi, valori, intelligenze, fatiche, sensibilità che da sempre accompagnano la vita a volte tribolata, ma mai rassegnata di chi vive nelle Italiane terre. Questi sono i giovani, ma spesso non li conosciamo.

Quanti hanno a cuore il loro destino, a cominciare dai genitori, i nonni, gli insegnanti e gli educatori tutti, si chiedono come vedono il futuro della loro vita, quali sono i valori che dovrebbero essere bussola del loro impegno ed operare. Ci chiediamo se siamo o siamo stati validi educatori, se siamo testimoni credibili nel nostro operare. Se siamo consapevoli che amare i giovani significa anche insegnar loro il sacrificio e il coraggio di dire no. In particolare osserviamo quegli anni, che lasciate le scuole dell'obbligo, li accompagnano con altri corsi di studio o il lavoro alle soglie dell' "essere grandi". Già, perché essere grandi significa aver conquistato la libertà della responsabilità, ovvero la capacità con il sacrificio, l'impegno, la fatica di raggiungere le mete che ci si è dati in base alle proprie forze.

Anche chi appartiene ad una comunità Ecclesiale, ad una Parrocchia, sente l'impegno e la necessità di trasmettere alle nuove generazioni la buona Novella. Non siamo soli, non siamo perduti nell'universo, ma per ogni vita c'è un disegno di Amore, perfetto, illimitato che va oltre al grande amore di chi ci ha umanamente generati. Anche tra gli operatori pastorali della comunità Parrocchiale, ognuno per la propria responsabilità ed impegno, ci si chiede qual è l'orizzonte di vita di questi giovani. Cosa vogliono, in cosa credono, cosa per loro è importante. Cosa potremmo fare, perché dopo la Cresima c'è un abbandono quasi totale. Come se il cammino cristiano si arrestasse all'adolescenza e non avesse più nulla da dire al giovane in formazione.

Quasi che Cristo, imparate alcune nozioni al catechismo, con grande fatica degli educatori, fosse una figura vissuta tanti secoli addietro che ha fatto il suo tempo. Eppure Cristo è vivo, è presente, è nella storia dell'umanità. Se si fatica a riconoscerLo come Figlio di Dio, testimone fino alla croce del suo Amore, merita almeno di conoscerlo come uomo, come una persona che con la sua testimonianza triennale, partendo da un piccolo gruppo di dodici discepoli, ha segnato la storia e la civiltà dell'Occidente. Valori quali, la dignità di ogni persona, la libertà delle scelte personali, la condivisione, la solidarietà, tanta parte di quello che chiamiamo lo stato sociale è frutto ed azione del pensiero cristiano. Ma questo disagio pedagogico, questa chiusura adolescenziale, certi comportamenti "sopra le righe" vengono avvertiti anche dalle altre agenzie educative a cominciare dalla scuola, anche quella iniziale.

Forse a questo nostro futuro, anche numericamente in diminuzione, non insegniamo a guardare sopra l'orizzonte, verso il cielo, ma al contrario verso il basso. Togliamo loro l'insegnamento e l'allenamento alla fatica, al sacrificio. Diventare grandi costa fatica, ma raggiunta la meta quale soddisfazione e quale crescita personale nel comprendere che nulla è dovuto, ma la bellezza della vita è la conquista quotidiana, non certo la sciocca ebbrezza di qualche attimo.

E' come salire su un alto monte, serve preparazione, allenamento fisico e psichico, ma raggiunta la cima quale visione: l'orizzonte si dilata, lontano si vede il mare, il cielo si può toccare con un dito, tutto è pace e bellezza. L'animo si riempie di tanta serenità e vien da pensare a Chi ha creato simile gioiello. Il cristiano, alla sequela di Cristo, non perde mai la speranza.

In questo periodo storico è difficile dialogare con i giovani, ci appaiono sconosciuti, quasi vivessero in una realtà che non comprendiamo e che non ci lasciano comprendere.

Non dobbiamo però, mai dimenticare, sia a livello personale che di gruppi e di comunità intera, della forza della preghiera.

Preghiamo sempre per i nostri giovani, perché come affermava il santo Giovanni Paolo II, grande amico dei giovani "Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa! »

Stefano



CENTRO PARROCCHIALE

*"BEATO
ENRICO*

da BOLZANO "



Il 9 Aprile 2017 viene inaugurato il nuovo Centro Parrocchiale "Beato Enrico da Bolzano", un'opera importante per il paese di Biancade. Un fondamentale investimento per lo sviluppo sociale, grazie anche a tutte le aziende del territorio che, con la loro professionalità e spirito di iniziativa, sono riuscite a realizzare la struttura nei tempi richiesti, curandone i minimi particolari, consegnando i locali per il periodo importantissimo della "Sagra di Primavera". Tale evento è stato, e sarà negli anni futuri, un importante evento di aggregazione e ritrovo di molti cittadini anche dei paesi vicini. Nota importante è il fattore di ritorno economico, assieme a tutti gli altri

eventi organizzati in brevissimo tempo, come anche i prestiti e donazioni da cittadini privati, un mutuo concesso dalla Banca ed il dilazionamento nei pagamenti da parte delle aziende esecutrici, hanno concretizzato il progetto.

Il Centro Parrocchiale si sta rivelando sempre più funzionale e un punto di aggregazione per tutta la comunità, concedendo spazio all'attività di Psicomotricità per i bimbi della materna, corsi di ginnastica per adulti, attività di teatro per i bambini, incontri informativi, feste di compleanno, pranzi comunitari, sagra paesana e a tutte le attività della Parrocchia e della Scuola materna. Con gli introiti di una parte delle suddette attività si riesce a sostenere la spesa economica di gestione, anche se la strada per azzerare il debito sarà ancora lunga.

In tanti, con l'ultimazione dei lavori, si sono chiesti, e hanno chiesto, “ma tutto questo quanto è venuto a costare?”. “Come si farà a sanare il debito?”. “Chi può usufruire e chi gestisce il Nuovo Centro?”.

A seguire una sintetica informativa economica:

Costo complessiva dell'opera (iva 10% compresa)	€ 762.000,00
--	---------------------

Entrate (da aprile 2016) :

- Finanziamento a 84 mesi con rata semestrale	€ 300.000,00
- Prestiti da privati	€ 79.500,00
- Offerte da privati	€ 73.939,00
- Proventi da sagra 2016	€ 35.000,00
- Proventi esterni	€ 38.000,00
- Proventi da manifestazioni varie (attività settimanali, compleanni, pranzi, ecc..)	€ 40.600,00

Saldo da pagare (dicembre 2017)	€ 194.961,00
--	---------------------

Come si può ben notare ci sono ottime prospettive per saldare il debito in “poco tempo”, considerando il breve periodo di soli otto mesi dalla consegna della struttura!

Le molteplici attività hanno la necessità di essere seguite costantemente ed il limitato gruppo di persone non riuscirà a sostenere tutti gli impegni che si prospettano, fortunatamente, in aumento

costante. Tale impegno vuol dire anche solidarietà, armonia e gioia di condividere un “lavoro” per il prossimo.

L'obbiettivo e l'impegno del Centro Parrocchiale “Beato Enrico da Bolzano” per il nuovo anno sarà quello di riuscire a coinvolgere tutto il paese, specialmente i giovani, i bambini e tutte quelle associazioni che abbiano voglia di regalare e condividere un po' del loro tempo.

Con la e-mail:

beatoenrico.biancade@gmail.com

si propone l'iniziativa di scrivere proposte, idee, consigli e suggerimenti, oltre alle richieste di prenotazione della struttura. Un assemblea parrocchiale aperta a tutti è in programma per la fine di Gennaio 2018. Appena possibile verranno create ulteriori fonti di informazione (es.: Facebook, ecc) così da poter condividere le iniziative.

Con grande soddisfazione vogliamo Augurare a tutti un.....



Buon Natale



ISTITUTO "NOBILE MOROSINI"
SCUOLA DELL'INFANZIA-NIDO INTEGRATO
VIA PARIS BORDONE, 5
31056 BIANCADE (TV)
TEL. 0422-849121 FAX 0422-848721
email: asilo.morosini@gmail.com
www.asilobiancade.it

Quest'anno con i bambini della scuola dell'Infanzia ci siamo interrogati su quale sia "il modo migliore di vivere". I bambini necessitano di regole condivise per interagire serenamente con gli altri e con il mondo esterno. Le regole non limitano la libertà ma danno sostegno alla società ed orientano il comportamento di tutti.

La vera libertà non è fare ciò che si vuole ma rispettare e rispettarsi, Dio per primo ci ha insegnato "10 regole" da seguire per vivere bene con se stessi e con gli altri.

In questo periodo di preparazione alla venuta di Gesù chiediamo alla comunità di Biancade di accompagnare ciascun bambino a compiere scelte autonome che favoriscano il rispetto dei valori che orientano la società in cui vivono.

Noi educatrici del nido integrato ci siamo poste come l'obiettivo primario quest'anno di vivere con i bambini serenamente la quotidianità. Durante l'anno ci sono stati e ci saranno inserimenti che hanno portato e porteranno continui cambiamenti. Il nostro scopo è che i bambini li possano vivere tranquillamente e con serenità affinché l'esperienza del nido possa essere per loro una continua risorsa di



crescita. Grazie di cuore a tutta la comunità, che dimostra in molte occasione la sua vicinanza alla scuola. Un grazie sentito anche all'amministrazione comunale, sempre puntuale nel suo impegno economico verso il nostro servizio e conoscendo bene le nostre difficoltà cerca almeno in parte di sopperire ai ritardi e ai tagli dei contributi pubblici destinandoci quest'anno risorse aggiuntive al contributo in convenzione per totali € 670 a bambino frequentante la scuola dell'Infanzia.

Auguri a tutti di un Santo Natale di pace e serenità. Buon 2018.

ISTITUTO "NOBILE MOROSINI"
Scuola dell'Infanzia /Nido Integrato

Padre SISTO MAGRO

Nella nostra comunità per circa due mesi durante il suo breve ritorno in Italia

Dallo scorso 8 agosto, padre Sisto Magro, dopo circa due mesi trascorsi nella nostra comunità è tornato in Brasile, terra nella quale da tanti anni dona la sua vita e la sua testimonianza di Missionario del P.I.M.E., di sacerdote e di fratello degli ultimi. Da 27 anni padre Sisto, in Amapà, regione del Nord-Est Brasiliano difende i piccoli contadini davanti allo strapotere di chi specula sulla terra. Afferma padre Sisto : “ Noi immaginiamo l’ Amazzonia come una foresta sterminata. Invece uscendo solo pochi chilometri dalla cittadina di Macapà, dalla costa verso l’interno, si incontra savana quasi priva di vegetazione. Il *cerrado*, pochissimi centimetri di humus in superficie, poi sotto un terreno friabile assolutamente sterile. Senza grandi alberi, ma solo arbusti sparsi qua e là. Il *cerrado* è proprietà del demanio ed è tradizionalmente adibito a uso pubblico. Gli *indios* prima e i *caboclo* poi l’hanno sempre utilizzato come luogo di caccia e terreno agricolo, muovendo le colture e bruciando le sterpaglie a scopo di concimazione. La pioggia si raccoglie nel sottosuolo e riemerge in superficie, in sorgenti che danno origine a molti fiumi dell’Amazzonia. Inquinare le falde acquifere e i fiumi vuol dire uccidere non solo l’ambiente, ma le comunità che hanno i loro villaggi sulle rive. Padre Sisto constata di persona la validità dell’enciclica di papa Francesco *Laudato sii* : distruzione dell’ambiente è distruzione dei poveri. Eppure il *cerrado* fa questa fine. Dal Sud del Brasile arrivano imprenditori, generalmente discendenti di immigrati Italiani, che corrompendo funzionari governativi, polizia, si fanno assegnare centinaia di ettari, distruggono la vegetazione tipica e piantano soia. Padre Sisto, Biancadese, conosce bene la soia. Quella che cresce nell’Amapà è rachitica, una miseria. Eppure dietro a questa attività agricola apparentemente fallimentare ci sono incentivi governativi e l’esportazione (quasi completamente verso la Cina). Padre Sisto è responsabile della Commissione pastorale della terra, della Conferenza Episcopale per lo stato di Amapà . Il rapporto del 2014, dà l’impressione di un grande Paese sotto assedio da parte della finanza internazionale e facilmente svenduto dal potere locale fino ai più alti livelli. I commenti sono concordi: la povera gente non trae alcun beneficio dalla coltura estensiva. Viene anzi cacciata dalle sue terre, costretta a interminabili e costose battaglie legali, generalmente senza successo. Nel frattempo le case vengono distrutte da parte di grandi imprenditori agricoli che vogliono il completo controllo sulla terra. Imprenditori che non hanno bisogno di manodopera, perché si fa tutto con i macchinari. Una situazione che ricorda un passo biblico “ Davide contro Golia” . Lì sappiamo come finì, mentre nell’Amapà non ci sono speranze. Solo la Chiesa Cattolica promuove una pastorale della terra ramificata in quasi tutto il Paese: ma è un impegno di pochi. Il resto è



indifferenza. I piccoli contadini non interessano a nessuno, non portano vantaggi né alle casse dei partiti, né nelle tasche dei singoli funzionari. La stessa macchina Statale si distingue per inadempienze e cavilli burocratici. Anche i media e l'opinione pubblica preferiscono occuparsi d'altro. Nell'ufficio di padre Sisto, una parete ricorda, con foto e citazioni, i martiri Brasiliani per la terra. Spicca il volto di suor Dorothy Stang, Statunitense, uccisa nel Parà nel 2005. Padre Sisto continua nel suo impegno per gli ultimi organizzando assistenza legale, solidarietà con le vittime, campagne di informazione e opinione, gestione dei conflitti, raccolta di documentazione. Tutte attività non ben viste dai poteri forti. Padre Sisto confida sempre nell'aiuto Divino. Noi suoi compaesani dobbiamo cercare di essergli vicini, con il nostro ricordo e la nostra preghiera. Padre Sisto, ti aspettiamo quando tornerai nuovamente qui in Italia.



Stefano

Padre ARNALDO DE VIDI

15 ottobre 1967 - 2017 Giubileo Sacerdotale

Il 15 ottobre scorso, padre Arnaldo de Vidi ha celebrato il Giubileo Sacerdotale. Cinquant'anni dalla Ordinazione Sacerdotale sono un bel traguardo e una benedizione del “Padrone della Vigna”. Padre Arnaldo De Vidi fa parte dei missionari Saveriani fondati nel 1895 dal sacerdote Guido Maria Conforti per dare continuità alla missione di san Francesco Saverio. Loro caratteristica sono la Missione oltremare, zelo apostolico, creatività, opzione per i poveri, difesa della natura. Chi conosce padre Arnaldo o ha partecipato alla celebrazione della Messa ed ascoltato i suoi sermoni, comprende come l'uomo ed il Missionario interpretino in maniera quasi completa le caratteristiche fondative dei Saveriani. La vita umana e sacerdotale di padre Arnaldo, sembra un'avventura vissuta nello zelo e nell'ardore dell'annuncio Evangelico in tante parti del Mondo. Dopo l'ordinazione sacerdotale il 15 ottobre 1967, trascorse un periodo negli Stati Uniti d'America per conseguire una specializzazione in inglese e teatro. Poi



l'esperienza di missionario nell'isola di Taiwan per tre anni, imparando la cultura e la lingua cinese. E' laureato in teologia, con una tesi su Matteo Ricci, il grande missionario della Cina. Padre Arnaldo tra i tanti doni ha anche quello della scrittura: diverse le sue pubblicazioni e collaborazioni a vari giornali e riviste. E' anche artista, autore di testi teatrali, sceneggiature di film cortometraggi e poeta. Ha al suo attivo vari libri di poesia. Ha trascorso ventinove anni di missionario in Brasile, dove dopo il Giubileo sacerdotale, è tornato. Ha l'incarico, da sei anni, e per i prossimi due, di parroco in Abaetetuba (Amazzonia), una parrocchia di periferia che conta una popolazione di 15 mila fedeli. Il vescovo gli ha affidato la pastorale dei giovani della diocesi. Accompagna i giovani in un cammino di coscientizzazione ed organizza qualche manifestazione. Anche a Abaetetuba la chiesa testimonia la sua priorità verso i poveri con un impegno verso il sociale. La regione è nelle mire delle multinazionali che per massimizzare i profitti, nell'ignoranza del Potere politico, portano via minerali, bestiame, soja, olio di palma, foresta e persone (traffico umano).

Stefano

La mia missione

La mia missione è avventura, leggere nella notte scura

il messaggio delle stelle.

E' amare la vita al punto di non temere la morte.

E' considerare la povertà come la migliore sorte;

è avere l'orizzonte come limite, il mondo per patria

e nelle stelle la roccaforte.

E' lottare e conquistare, ma per gli impoveriti

E non già per me, chè non ho focolare.

E' vagare poi nel virtuale, tanto vero e tanto (ir)reale,

fino a fare dell'invisibile il mio ideale.

E ancora, con destino celeste e fondamento terreno,

edificare il Regno.

Padre Arnaldo De Vidi

VITA DI FAMIGLIA 2017

RINATI DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO SANTO - Benvenuti piccoli amici...

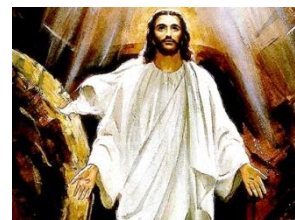


Marcon Leonardo
Chinellato Sofia
Bardi Elia
Favaro Beatrice
Stefanini Giulia
Dalla Pria Ilaria
Dalla Pria Aurora
Fregnan Adele
Galvan Filippo
Massimbo Nael
Schiavon Gioele
Russo Giovanni
Vincenzi Mia
Moro Edoardo
Busato Giulio

Vecchiato Emma
Antonello Lavinia
Scomparin Carola Amalia
Casagrande Cecchin Anna
Casagrande Cecchin Elisa
Toffolo Gianalberto
Tonon Geremia
Girardi Noemi
Tubia Filippo
Carraretto Vittoria
Scomparin Agata
Donati Jacopo
Durigon Matilde
Esposito Ludovica
Abruscia Gioia

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA - Cari auguri di ogni felicità a...

Russo Roberto e Pradella Elisa
Franz Andrea e Carlesso Katia
Ramon Fabio e Guerra Tania
Calza Denis e Netto Samanta
Assenza Vincenzo e Kosarevych Kateryna



ATTENDONO LA RESURREZIONE - Ci hanno lasciato per giungere alla casa del Padre...

Nureconda Antonio
Tubiana Olga
Schiavinato Jolanda
Tommasi Ada
Perissinotto Erminio
Pavan Mariella
Camporeale Ilario

Mestriner Celestina
Marcon Flavia
Don Luciano Cervellin
Pellegrini Vittorio
Campello Eleonora
Renosto Jolanda

Panizzo Lorenzo
Simonato Romilda
Masarin Mario
Paro Dina
Zottarel Alice
Menegol Bergamo Antonia

RICORDANDO DON LIBERALE BALDO

A primavera appena iniziata, sabato 25 marzo scorso ci ha lasciati **Don Liberale Baldo** di anni 84 per tornare alla casa del Padre. In tanti abbiamo ricordo di Don Liberale che veniva a celebrare la Messa domenicale delle undici a Biancade. Entrava in chiesa e per qualche minuto inginocchiato in uno dei primi banchi si raccoglieva in preghiera e meditazione. Memorabili le sue “prediche”, sempre attuali, profonde, cariche di umanità e di amore. Don Liberale era diventato sacerdote nel 1956, ordinato dal vescovo Negrin. Nato a Silea faceva

riferimento alla parrocchia di Biancade, dove aveva frequentato le elementari. Era entrato in seminario durante gli anni della seconda guerra mondiale ed anche per quei ricordi era uomo che credeva profondamente nel valore della pace. Don Liberale, dopo l'ordinazione, per un anno è assistente al collegio vescovile Pio X, poi assistente della Giac (Gioventù Italiana di Azione Cattolica). Successivamente negli anni '60 è cappellano a Castagnole e a



Visnadello. Poi era diventato collaboratore nella parrocchia di San Martino di Treviso del parroco don Ferdinando Pasin che durante la seconda guerra mondiale aveva nascosto e salvato tanti ebrei dalla deportazione, tanto da essere proclamato Giusto tra le Nazioni. Un periodo difficile, condiviso con il suo parroco, dopo che la chiesa e la canonica erano state distrutte dal bombardamento del venerdì Santo del 7 aprile 1944. Con altri giovani sacerdoti collabora ai lavori preparatori del Concilio, quando Treviso era un laboratorio di riferimento, anche se non compreso dalle gerarchie. Proverbiale e coraggioso il suo fortissimo impegno sociale: nel '68 si schierò con i giovani in piazza. Ma non era buonista: era prete rigoroso, di dottrina e preghiera. Ma le sue posizioni progressiste erano viste con fastidio sia da parte religiosa che civile. Nel 1980 è nominato delegato vescovile per San Martino Urbano e nel 1986 è parroco della medesima parrocchia, dalla quale si congeda nel 2008, ma dove continuava a prestare servizio. Don Liberale, era prete “storico” della città di Treviso dove ha prestato servizio per oltre mezzo secolo alla chiesa di San Martino Urbano. “Sapeva stare in chiesa, ma anche in piazza e sulla strada don Liberale, appassionato del Vangelo e delle persone, con le quali stabiliva rapporti autentici”. Quando incontrava qualche suo compaesano, subito entrava in empatia e l'interlocutore comprendeva quanto fosse popolare e stimato a Treviso. Conosciuto per la sua apertura e l'attenzione agli ultimi, negli anni ha saputo cogliere i profondi cambiamenti della città anche con scelte coraggiose: è stato tra i primi sacerdoti a dare riparo alle persone senza fissa dimora, e proprio attorno alla chiesa di San Martino da qualche anno è nata la "Notte dei senza dimora". Don Liberale ha coltivato una profonda amicizia con Albino Luciani - poi Giovanni Paolo I - e con la sua famiglia. E' stato guida spirituale per molti, ma anche accompagnatore nell'impegno civile dei cattolici trevigiani, era un prete "del marciapiede", come amava definirsi, a contatto continuo con la gente, particolarmente attento ai cristiani “della soglia”. Punto di riferimento per molte persone e molti giovani, anche grazie ai 40 anni vissuti nella scuola come insegnante di religione all'istituto Riccati e

come direttore del Centro studentesco di via San Nicolò. Educatore alla fede di generazioni di giovani, mantenendo un cuore giovane e un animo allegro. Aiutava ed animava la comunità anche con intuizioni vivaci, ma era soprattutto un accompagnatore di persone, attento ai cambiamenti e desideroso di un rinnovamento anche nella Chiesa. Dopo oltre 60 anni di vita sacerdotale caratterizzata dall'appassionato annuncio del Vangelo", accompagnato da Maria madre di Gesù, di cui era devotissimo, è giunto al Padre con il tesoro prezioso della sua vita e della risposta positiva ed entusiasta a Gesù di essere pescatore di uomini. Chi scrive ricorda con nostalgia ed affetto la recita del Rosario in cimitero la sera del 1° novembre di due anni fa, anche con la presenza di Don Liberale ed il suo arguto ed amicale saluto. Ora Don Liberale riposa nel cimitero di Biancade

Stefano

E DON LUCIANO CERVELLIN

Martedì 2 maggio, inaspettatamente, ci ha lasciati per la casa del Padre anche **Don Luciano Cervellin**, di anni 72. Tre mesi prima il suo cuore aveva avuto un grave problema che aveva necessitato un lungo ricovero in ospedale, ma tutti pensavamo e c'erano i segnali clinici, che si sarebbe ripreso. La sua numerosa comunità di san Giuseppe lavoratore in quel di San Donà di Piave, ma anche i suoi compaesani Biancadesi pregavano per la sua guarigione. Don Luciano nato a Biancade il 10 settembre 1944, era stato ordinato sacerdote il 31 agosto del 1969 dalle mani dell'allora vescovo Antonio Mistrorigo. A Biancade si festeggiò il novello sacerdote con l'esibizione di una banda e a finire i fuochi artificiali, qualcosa di inusuale e nuovo per la comunità di Biancade. Neo sacerdote fu cappellano a Nervesa, Piombino Dese e Quinto. Per alcuni anni giovane e dinamico parroco a sant'Elena di Silea, per diventare nel 1994 parroco di San Giuseppe lavoratore. Nei suoi 48 anni di ministero sacerdotale Don Luciano, non si è mai risparmiato per la passione nell'annunciare il Vangelo, la sua cura e difesa degli ultimi, dei poveri, dei carcerati. Quando cappellano a Quinto, tra l'altro il corpo docente della Scuola Media scrisse al Vescovo per chiedere che potesse continuare il suo servizio di insegnante di religione, essendo egli – così scrivevano - un «sacerdote così affabile con i giovani, attento alle esigenze della scuola, dinamico nelle relazioni con i genitori, strenuo difensore della giustizia e sempre attento a far trionfare la verità. Dotato di arguzia e intelligente, aveva saputo curare molto bene la sua parrocchia. Negli anni del suo ministero è stato realizzato a San Giuseppe anche il centro pastorale, utilizzato per attività di vario genere. Era un sacerdote che si dava molto da fare, gli piacevano la montagna e le attività manuali, come lavorare il legno e l'orto. Durante la sua malattia Don Luciano ha scritto 3 lettere alla sua comunità di san Giuseppe lavoratore. Quell'esperienza di malattia, di essere assente dalla sua tanto amata comunità, lo hanno aiutato nella riflessione e nella meditazione della Parola del Signore. Nei mesi della malattia don Luciano ha seguito Gesù come non mai nella sua vita. Con Gesù ha sofferto, ha portato la croce, ha sperato, ha amato. E ha sofferto non solo perché la sua degenza si protraeva a lungo e si faceva sempre più pesante, ma anche perché si sentiva sottratto alla sua comunità, impossibilitato ad esercitare il suo ministero di parroco. Nella prima lettera scriveva ai Cresimandi, nella seconda a tutta la comunità prendendo lo spunto della prima Confessione, la terza rivolta ai ragazzi, ai giovani ed ancora alla

comunità. Sono lettere pubbliche che colpiscono per la bellezza, profondità di pensiero e fede nel Signore. In un passaggio della terza lettera, Don Luciano racconta della sua sorpresa quando, nel corso di una impegnativa ascensione dolomitica, aveva visto per la prima volta, spuntato nella fessura di una parete liscia, un fiore bellissimo, chiamato il “raponzolo della roccia”. Si era chiesto come fosse possibile che un fiore così bello potesse spuntare su un po’ di polvere di roccia accumulata in una piccola crepa. E osservava: «Io penso che la fede sia come quel fiore bellissimo. Cresce e non muore anche in condizioni difficilissime; non sappiamo bene come il Signore l’abbia messo nel nostro cuore, nella nostra vita». Probabilmente pensava anche alla sua condizione difficile, ma testimoniava che la sua fede non veniva meno. È commovente pensare che questo prete, che avrebbe potuto vivere con disappunto e impazienza il fatto di non riuscire più a tornare a casa, si sia invece dedicato alla riflessione sulla fede e sulla propria vita, rendendo partecipe la sua comunità, che non poteva servire, dei suoi pensieri: ancora pastore e guida della comunità anche da un letto.



Don Luciano che ha visto il volto di Gesù Risorto, accompagna ancora la sua comunità di san Giuseppe, ma anche i suoi familiari e tutte le persone che ha incontrato, conosciuto, amato e che gli devono riconoscenza.

Stefano

BUON ANNO 2018

Avvenimenti di rilievo della comunità per il 2018
--

- | | |
|---------------------------|--|
| 5 gennaio 2018 | Panevin – Arrivo della Befana con le “calzette” |
| 6 gennaio 2018 | Ore 15:00 Sacra rappresentazione con ragazzi e genitori nel centro parrocchiale B. Enrico, a seguire lotteria pro-missionari |
| 28 gennaio 2018 | Giornata della pace |
| 4 febbraio 2018 | Giornata della Vita – Scuola dell’Infanzia/Nido Integrato |
| 11 febbraio 2018 | Madonna di Lourdes: ore 11.00 S. Messa per ammalati e anziani |
| 18 febbraio 2018 | S. Messa presso la chiesetta di S. Maria di Castello (San Valentino) |
| 11 marzo 2018 | Ore 16.00 S.Cresima ragazzi di 3° media. |
| 8 aprile 2018 | S. Messa di I ^a Comunione bambini di 4 ^a elementare |
| 19 aprile - 6 maggio 2018 | Sagra di Primavera (Gruppo Ricreativo Culturale) |
| 22 aprile 2018 | Processione in onore alla Madonna – Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio |
| 25 aprile 2018 | Festa dell’Oratorio |
| 29 aprile 2018 | Festa degli Anziani e della Famiglia |
| 20 maggio 2018 | Festa finale della Scuola dell’Infanzia/Nido Integrato |
| 31 maggio 2018 | Festa di catechismo e chiusura del mese Mariano |
| 10 giugno 2018 | Beato Enrico da Bolzano: S. Messa ore 19.00 presso la chiesetta |
| 24 giugno 2018 | Festa del patrono della parrocchia: S. Giovanni Battista |
| 18 giugno-6 luglio 2018 | Gr.Est. 2018 |



LA PARROCCHIA DI BIANCADE

-SAN GIOVANNI BATTISTA-

**INVITA TUTTI, ma proprio TUTTI
sabato 6 gennaio 2017, ore 15.00,
al centro parrocchiale "Beato Enrico"**

alla

Sacra Rappresentazione Natività e Epifania

animata dai ragazzi del catechismo della 5° elementare.



Seguirà premiazione concorso presepi

**Grande lotteria missionaria
il cui ricavato andrà alle varie missioni nel mondo**